

LEGGETE IN TERZA PAGINA

FIorentina-Inter 1-1

di MARTIN

Torino-Roma 1-1

di GIANCARLO CARCANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 9 (60)

NEL CORSO DI GRANDI MANIFESTAZIONI

# Celebrata la Resistenza e l'unità degli antifascisti

Il significato degli scioperi degli operai del Nord nel 1943-44 in un grande discorso di Longo a Torino - La manifestazione per Parri a Milano - La medaglia d'oro alla S. Giorgio - Il decennale del sacrificio di Curiel

Nella giornata di ieri a Torino, a Genova, a Milano e a Trieste il decennale della Resistenza è stato celebrato nel corso di grandi e significative manifestazioni di popolo. Il compagno Longo, il prestigioso capo delle brigate garibaldine, ha rievocato gli scioperi degli operai industriali del Nord che diedero il primo possente colpo di maggio alla dominazione nazi-fascista e affermarono la funzione di guida della classe operaia nel movimento patriottico di liberazione. A Milano, Calamandrei e Parri, nel corso di una manifestazione cui hanno dato la loro adesione uomini di ogni parte politica, hanno raffermato il significato dell'antifascismo come moto nazionale e unitario del popolo italiano.

Particolarmenente importante è apparsa la manifestazione di Milano nel momento in cui i gruppi reazionari sconfitti il 7 giugno riprendono la vecchia politica delle discriminazioni politiche e ideologiche contro la parte più avanzata del popolo che si raccoglie dietro le bandiere dei partiti di sinistra. A Genova è stata conferita la medaglia d'oro non ad un uomo o a una formazione di combattimento, ma a una fabbrica — la S. Giorgio — che per merito delle sue maestranze seppè essere un grande centro di organizzazione della lotta per la rinascita civile dell'Italia.

A Trieste, il compagno Arturo Colombe ha svolto una commossa rievocazione di una delle più fulgide figure di intellettuale d'avanguardia: Eugenio Curiel, che seppe mettere la sua intelligenza, la sua energia e il suo saperare al servizio della classe operaia. La manifestazione in onore del fondatore del Fronte della Gioventù e direttore della «Unità» clandestina era presieduta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PC di Trieste.

IL TRADIMENTO DELLA C.I.S.L.

# Vasta sollevazione contro Giulio Pastore

Gli aumenti richiesti dalla C.I.S.L. non sono maggiori dell'elemosina offerta dalla Confindustria

Negli ambienti sindacali e politici di tutta l'Italia hanno suscitato viva indignazione le rivelazioni sulle richieste avanzate dalla C.I.S.L. alla Confindustria, nel corso delle loro «trattative» separate, sul cui contenuto era stato tenuto, sinora il più geloso segreto. Ora tutto si spiega.

Per tentare di placare l'ondata di stupore e d'indignazione degli stessi lavoratori aderenti alla sua organizzazione, l'on. Pastore, costretto a confessare l'onestà irrisoria delle sue richieste alla Confindustria ha cercato di correre ai ripari, affermando di aver sempre dichiarato che l'importante complessivo delle richieste cline si aggirava attorno ai 50-60 miliardi annui. Ma, si osserva negli ambienti sindacali e politici, è appunto in questa dichiarazione che si esprime l'inganno.

Perché la C.I.S.L. ha parlato sempre di «onere complessivo», mentre ha assunto le responsabilità dei suoi stessi lavoratori delle singole province quali erano le richieste che li riguardavano direttamente? Tutti comprendono ora che in tal modo si è voluto gettare polvere negli occhi ai lavoratori, col miraggio di miliardi, mentre a milioni di essi non spetterebbe nessun miglioramento o spetterebbero miglioramenti insignificanti, di poche decine o di centinaia di lire al mese.

Ma ciò che aggrava ancor più lo scandalo delle ammissioni di Pastore è che — indipendentemente dal fatto che i conlamarati 50-60 miliardi sono del tutto insufficienti per soddisfare le richieste minime delle lavoratrici — è affatto vero che le richieste avanzate dalla C.I.S.L. ammontano a quella cifra. Da un primo esame sommario, risulta che le richieste della C.I.S.L. comportano un onere complessivo che si aggira appena attorno alla metà delle somme conclamate da Pastore.

Negli ambienti della CGIL si afferma che le richieste della C.I.S.L. coincidono poco con le offerte che la Confindustria ha presentato alla Camera, nel corso del tentativo di conciliazione attuato dal l'on. Ruberti, nel caso che l'on. Pastore avesse dichiarato di potere accettare. Dal che risulta che sulla incredibile base proposta in famiglia e in segreteria dalla C.I.S.L. alla Confindustria, uno pseudoo accordo del genere sarebbe stato possibile nel novembre scorso. E ciò accredità il dubbio offuscato da più parti che l'atteggiamento di Pastore, in quel momento, era determinato dal fatto che egli voleva contribuire a provocare le dimissioni del governo Pella. Il volgafaccia di Pastore, infatti, com-

Domani riprende il dibattito alla Camera

La Camera tornerà a riunirsi il 2 marzo alle ore 16 per intraprendere la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio, conclusasi al Senato.

Si prevede che il dibattito a

Monfalcone occuperà un maggior numero di giorni di quel che non sia avvenuto nell'altro ramo del Parlamento, in quanto fino a questo momento gli iscritti di conciliazione appariscono a tutta la soluzione delle massime popolari alla soluzione dei problemi nazionali.

Longo polemizza con il recente articolo di De Gasperi, in cui costui si giustifica per l'aver collaborato coi comunisti durante la guerra di Liberazione dandone colpa al «clima rooseveltiano». De Gasperi dimentica che fu grazie a quel clima di collaborazione fra i popoli di tutta il mondo che nazismo e fascismo furono schiacciati.

Ma ci sono stati i fatti, la pressione dai bassi, l'impulso dato dai comunisti alla Resistenza popolare: per questo egli e i suoi hanno dovuto riconoscere i comunisti quali rappresentanti più autorevoli delle forze popolari, altri elementi sarebbero stati tagliati fuori. «Sapevamo — dice Longo — con quale animo certi dirigenti partecipavano al movimento del CLN, più come dei nemici che come amici, più con l'animo di conservare dall'interno il movi-

# l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 1 MARZO 1954

LEGGETE IN TERZA PAGINA

LAZIO-BOLOGNA 1-1

di GINO BRAGADIN

IN QUARTA PAGINA

MILAN-NAPOLI 3-2

di GIUSEPPE SIGNORI

Una copia L. 25. Arretrata L. 30

L'ARRIVO DELLA «RAGAZZA DEL SECOLO»

# La Cagliari è a Roma

Occhiali neri, due poliziotti e niente bagnetto - Cambiamento di rotta a metà strada - Ospite di una casa privata?

Cou almeno tre giorni di anticipo, Anna Maria Moneta Cagliari è partita ieri notte da Firenze, per recarsi a Roma. La giovane donna, che il 4 marzo dovrà deporre come testimone a discarico nel processo contro il direttore di «Attualità», Silvana Muto, è salita alle ore 1,56, sul treno n. 53, proveniente da Milano, diretto verso la Capitale. La partenza di Anna Maria è stata seguita da un gran numero di giornalisti e di curiosi che è facile definire clandestino. La scelta della stazione (Campo di Marte, invece della centrale Santa Maria Novella), le precauzioni prese per sfuggire ai giornalisti, l'ora tarda e sconosciuta, e soprattutto, la improvvisa «fuga» che ha interrotto il viaggio in ferrovia, stanno a dimostrarlo.

Altra stazione di Campo di Marte Anna Maria è giunta accompagnata da quattro uomini, di cui due erano sicuramente agenti di polizia in borghese, addetti alla «protezione» della sua persona. Non recava con sé bagaglio.

«È, nonostante fosse notte fonda, portava un paio di vistosi occhiali da sole, i quali, però, anziché nascondere i lineamenti, non hanno servito ad altro che ad attirare su di lei la curiosità degli altri viaggiatori.

La Cagliari è a Roma

Laonica risposta

Altrettanto inutile e risultato il tentativo di catturare la notizia alla stampa. Anzi, alcuni giornalisti sono riusciti ad avvicinare Anna Maria al momento della partenza e le hanno rivelato alcune domande.

La giovane ha risposto laconicamente, riconfermando la sua determinazione di rivelare in pubblico, senza reticenze, nel corso della ormai prossima udienza, tutto ciò che si intorno alla morte di Witma Montesi e alle famose «riunioni» di Capocatena.

Subito dopo, Anna Maria ha preso posto sul vagone-fiat e si è chiusa nella sua cabina, davanti alla quale si sono messi di sentinella, in piedi, i due silenziosi e pazienti poliziotti.

L'arrivo della Moneta Cagliari a Roma, stando all'orario, era previsto per le 6,50, ma i piani dei suoi «consiglieri» avevano stabilito altrimenti. Quando il treno è giunto alla stazione di Attigliano-Bomarzo, a 97 km. da Roma, Anna Maria è scesa infatti furtivamente, sempre seguita dagli accompagnatori, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

Subito dopo, Anna Maria si è preso posto sul vagone-fiat e si è chiusa nella sua cabina, davanti alla quale si sono messi di sentinella, in piedi, i due silenziosi e pazienti poliziotti.

L'arrivo della Moneta Cagliari a Roma, stando all'orario, era previsto per le 6,50, ma i piani dei suoi «consiglieri» avevano stabilito altrimenti. Quando il treno è giunto alla stazione di Attigliano-Bomarzo, a 97 km. da Roma, Anna Maria è scesa infatti furtivamente, sempre seguita dagli accompagnatori, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

Da quel momento, di Anna Maria si perdono le tracce. L'ipotesi più probabile è che si sia diretta a Roma a bordo di una automobile, ospite di quello stesso giornale che tentò, inutilmente, di «monopolizzarla» durante il suo recente soggiorno nella Capitale.

La giovane donna, di cui non si sa nulla, è stata accompagnata da un amico, che la ha accompagnata a casa sua, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

Da quel momento, di Anna Maria si perdono le tracce. L'ipotesi più probabile è che si sia diretta a Roma a bordo di una automobile, ospite di quello stesso giornale che tentò, inutilmente, di «monopolizzarla» durante il suo recente soggiorno nella Capitale.

La giovane donna, di cui non si sa nulla, è stata accompagnata da un amico, che la ha accompagnata a casa sua, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

Da quel momento, di Anna Maria si perdono le tracce. L'ipotesi più probabile è che si sia diretta a Roma a bordo di una automobile, ospite di quello stesso giornale che tentò, inutilmente, di «monopolizzarla» durante il suo recente soggiorno nella Capitale.

La giovane donna, di cui non si sa nulla, è stata accompagnata da un amico, che la ha accompagnata a casa sua, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

Da quel momento, di Anna Maria si perdono le tracce. L'ipotesi più probabile è che si sia diretta a Roma a bordo di una automobile, ospite di quello stesso giornale che tentò, inutilmente, di «monopolizzarla» durante il suo recente soggiorno nella Capitale.

La giovane donna, di cui non si sa nulla, è stata accompagnata da un amico, che la ha accompagnata a casa sua, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

Da quel momento, di Anna Maria si perdono le tracce. L'ipotesi più probabile è che si sia diretta a Roma a bordo di una automobile, ospite di quello stesso giornale che tentò, inutilmente, di «monopolizzarla» durante il suo recente soggiorno nella Capitale.

La giovane donna, di cui non si sa nulla, è stata accompagnata da un amico, che la ha accompagnata a casa sua, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

Da quel momento, di Anna Maria si perdono le tracce. L'ipotesi più probabile è che si sia diretta a Roma a bordo di una automobile, ospite di quello stesso giornale che tentò, inutilmente, di «monopolizzarla» durante il suo recente soggiorno nella Capitale.

La giovane donna, di cui non si sa nulla, è stata accompagnata da un amico, che la ha accompagnata a casa sua, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

Da quel momento, di Anna Maria si perdono le tracce. L'ipotesi più probabile è che si sia diretta a Roma a bordo di una automobile, ospite di quello stesso giornale che tentò, inutilmente, di «monopolizzarla» durante il suo recente soggiorno nella Capitale.

La giovane donna, di cui non si sa nulla, è stata accompagnata da un amico, che la ha accompagnata a casa sua, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

Da quel momento, di Anna Maria si perdono le tracce. L'ipotesi più probabile è che si sia diretta a Roma a bordo di una automobile, ospite di quello stesso giornale che tentò, inutilmente, di «monopolizzarla» durante il suo recente soggiorno nella Capitale.

La giovane donna, di cui non si sa nulla, è stata accompagnata da un amico, che la ha accompagnata a casa sua, e si è nascosta dietro un albero dei mordinetti. Si temeva, evidentemente, che qualcuno in avesse seguito sullo stesso treno, a bordo di un altro vagone.

Quando il convoglio, alle 5,11, è ripartito, anche Anna Maria è stata vista uscire dalla stazione. Il capotreno aveva intanto provveduto ad inviare un fonogramma alla Questura centrale di Roma, per informarla dell'improvviso cambiamento di rotta della giovane donna.

# NAGHIB ACCOLAMATO AL CAIRO



IL CAIRO 28. — Un'altra drammatica giornata ha vissuto la capitale egiziana. La folla che dalla mattina era stata dispersa a fuoco mentre manifestava contro le ambasciate inglese e americana si è ammucchiata più tardi sotto il balcone di Naghib che la nostra telegiornale ha potuto fare nel momento in cui si accinge a parlare (telefoto)

## UN NUOVO ASSETTO DELLO STATO DOPO LA RIVOLTA DEGLI UFFICIALI?

# Naghib preannuncia nuove elezioni e la formazione di una Costituente

«L'Egitto sarà una repubblica parlamentare», annuncia il generale ai manifestanti

La polizia apre il fuoco sulla folla dinanzi alle ambasciate inglese e americana

## nostro servizio particolare

IL CAIRO, 28. — Nel suo primo discorso pronunciato in pubblico dopo il ritorno al potere, il generale Naghib ha dichiarato essere intenzione sua e del «







# LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

I DORICI AVREBBERO MERITATO ALMENO IL PAREGGIO

## Il C. Neri batte di misura (1-0) una intraprendente Anconitana

Alla difesa dei gialloverdi il merito della vittoria — Un forte vento ha disturbato le azioni — La rete decisiva è stata realizzata da Capacci

ANCONITANA: Matteucci; Belotti, Ottaviani, Velloni; Ronzon, Zucchini; Scancieri, Ciotti, Matassini, Casperati, Gabbi.

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Garzelli, Benedetti, Pascerini; Sordi, Prevato; Cattuso, Ceresi, Capacci, Mosca, Malaspina.

Arbitro: sig. Toti di La Spezia. Rete: al 6' del primo tempo. Capacci.

Il Chinotto Neri non si smentisce: di fronte ad una Anconitana che chiaramente tendeva a bloccare i rivali sul retrocampo, ha attaccato prima a pieno battuto, seppur con pericolo tecnico discontinuo, per poi adagiarci sul minimo vantaggio conquistato nei primi minuti di gioco.

La morale della favola è

permesso in tal modo agli avversari di sfruttare la intera ripresa nel tentativo di riequilibrare le sorti del confronto. E se deve soprattutto alla retroguardia, quanto mai decisa (anche troppo) e tempestiva, se si è giunti in porto senza danni.

Garzelli, Benedetti e Sordi

meritano una particolare ci

glia per aver saputo riuscire con un compimento di elevato contenuto agonistico le puntate condotte dagli ospiti lungo l'arco dei secondi 45 minuti.

E bisogna riconoscere che in più d'una occasione la rete di Benvenuti ha corsa sotto per un battuto, seppur con pericolo tecnico discontinuo, per poi adagiarci sul minimo vantaggio conquistato nei primi minuti di gioco.

sempre la stessa: il Chinotto, per un complesso di motivi tecnici non riesce a marciare con quel ritmo spedito che esso dovrebbe imporre alla manovra collettiva per tradurre in corte la più palese superiorità stilistica.

D'altra canto, nell'esame della partita non si deve trascurare la circostanza inverosimile di un drappello — quello dorico — che si è batito al massimo delle proprie possibilità, che si è visto giungere per una inerzia in punto, dopo essere stato riuscito all'orizzonte di raggiungere gli avversari.

L'inizio, nonostante il vento contrario, è favorevole al Chinotto. Al 5' Capacci manca una bella occasione per realizzare allungando su passaggio di Sordi solo a tre metri da Matteucci, si impenna permettendo al portiere ospite di impadronirsi del pallone. Un minuto dopo Mosca centra di precisione, raccoglie Sordi e con una capricciosa parabola manda la palla in area dei dorici: Capacci appostato, con un prepotente colpo di destro innesca rastrella. Matteucci essendo coperto si tuffa ma in ritardo sul pallone. L'Anconitana non si scoraggia e conduce in contropiede belle azioni di disturbo alla difesa romana che al 14' corre il primo serie pericoloso. Infatti su traversone di Veroni salta Ronzon e di testa indirizza a rete. La traiettoria del pallone viene corretta di tacco da Scacelli e così si sostituisce a Benvenuti che di rimbalzo si vede ritornare la sfera fra le braccia.

L'inizio ha visto un periodo di predominio dei locali che al 2' avevano già collocato due d'angolo a loro favore. Fino al 20' le azioni condotte dai padroni di casa si succedono: ma gli avanti senigalliesi trovano modo di scappare dietro.

Al 24' l'unica rete della partita, scendendo velocissima, lalastra romana Gunchi e giunge all'altezza dell'area di rigore centro di precisione: raccoglie Baselli ed infila.

La ripresa vede gli ospiti che difendono il vantaggio acquisito nei primi 45' anche a costo di diverse azioni riconosciute come spese riconquistate a dovere dall'arbitro il quale, ad un certo momento, espelle un mediano sinistro della Romulea Baccetti.

Tuttavia, anche in dieci, i romani riescono a mantenere il vantaggio e la fine della partita è vede vittoriosa e gustamente esultante.

VITO SANTORO

LA «SESTA» DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

## Vittoriose le "tre" del girone A Niente di nuovo nel girone B

Lab. Palma - Ostiense 2-1

Ostiese: Matteini, Bianchi, Zaccanini, Puto, Dioguardi e Cesi, Iacchetti, Antonini, Capo Rotini, Sutino.

LA PALMA: Rigo; De Lattu, Pappalardo, Bulbini, Savoia, Cesarini, Alvari, Iacchetti, Lisi, Cesarini, Gatti, Acquarone, Rizzo, ed al 10' Rossetti (frutto) ed al 18' Zaccanini (auto) ed al 28' Livo.

La partita è stata segnata da una rete segnata da De Chaud.

CON UNA RETE SEGNATA DA DE CHAUD

## Sora-Sanlart 1-0

Inconcludente l'attacco dei romani

SANLART: Palma; Terzi, Marcellini II, Vinci, D'Aglio, Lutazzi; Modesti, Guenzia, Ziantona, Stentella, Roberti, SORA: Cecchelli; Natalini, Compiani, Medici; Conti, Marinovich; Giugliotti, Colleoni, Macci, De Chaud, Zucchini.

Arbitro: Perri di Catanzaro.

Rete: al primo tempo al 15' De Chaud.

(Dal nostro corrispondente)

L'incontro Sora-Sanlart ha deluso non poco l'aspettativa in quanto le due compagnie che si sono venute a trovare di fronte sul terreno dello «Sterracavallo» non si sono nulla impegnate nel gioco.

Al fischi d'inizio la palla

GIRONE F

### I risultati

Chinotto-Nerini 1-0  
Castelfidardo-Chieti 3-1  
Colferraro-Pescara 2-1  
L'Aquila-Fermana 3-2  
Romulea-Senigallia 1-0  
Ascoli-Sangiorgese 2-2  
Sora-Sanlart 1-0  
Fabriano-Sulmona 1-0

La classifica

Colferraro 23 11 8 1 4 1 20 36  
C. Neri 23 13 6 4 4 2 20 32  
Pescara 23 11 4 5 1 1 22 26  
Ascoli 23 11 6 8 4 6 30 26  
Sangiovanni 23 9 7 2 2 29 25  
Senigallia 23 10 4 9 28 23 24  
L'Aquila 23 8 6 9 25 22 25  
Sanlart 23 8 6 9 23 25 22  
Sulmona 23 8 6 9 33 22 21  
Fabriano 23 8 5 10 28 33 21  
Romulea 23 5 10 8 23 29 20  
Chieti 23 6 8 9 23 31 20  
Castelfidardo 23 6 7 10 23 35 19  
Fermana 23 5 8 10 27 39 18  
Sulmona 23 5 7 11 22 36 17  
Senigallia 23 4 5 14 22 41 13

Maurizio Notarangelo ha iniziato la prima eliminatoria provinciale del IX G.P. Meridionale a disegnare con la comitiva romana una sorta di riconosciuto, con la comitiva romana, di cui si è già giunti alla fine. Il Chinotto ha ottenuto di riuscire a mettere in gioco, però, due abbandonate queste: «compresso» di inferiorità lo ha attirato all'inizio di ogni gara il 25' e il 29' (rispettivamente da C. Neri e da De Chaud). Il Chinotto ha iniziato la prima gara con i primi dieci metri di gioco. Al 10' infatti D'Aglio a pochi metri dalla porta avversaria passa il pallone a Macci ma questi manda fuori.

Al 15' viene l'unico goal in una mischia sotto la porta dei romani sempre ad opera di D'Aglio che riesce a scaraventare in porta il pallone. L'azione è stata così rapida che nessuno se lo aspettava e Palma, colto di sorpresa, non tenta nemmeno la parata.

Per il resto del primo tempo la cronaca ha ben poco da registrare.

Nel secondo tempo la squadra romana si mantiene sulla difensiva e la squadra romana sfiora l'attacco ma manca di mordente. Riesce a spostare il gioco per gran parte del secondo tempo nell'area romana e per ben due volte sfiora la porta di Cecchelli che riesce a parare con forza.

ALFREDO LILLA

Romulea-Senigallia 1-0

Romulea: Benediti, Sancini, Andreoli, Cerni, Veronesi, Bassetti, Gunchi, Camporelli, Giannone, Lombardini, Pasciutti.

Senigallia: Fabbri, Serafini, Fuci, Benucci, Cosani, Moretti, Melucci, Procacci, Pasciutti, Miserocchi, Tramonti.

Arbitro: Bernardini di Pisa. Rete: Bassetti al 24' del primo tempo.

Senigallia 28 — Non si è stata una gran partita e, del resto non c'era molto da aspettarsi da due squadre che na-

vevano battuta dal Sora che, fin dalle prime azioni, anche se si porta sotto la rete dei romani, si dimostra fiacco e sconciato. L'attacco del Sora manca di mordente e solo D'Aglio riesce a salvarsi e a condurre belle azioni che però non sono concluse per la mancata coesione con i compagni di gioco. Al 10' infatti D'Aglio a pochi metri dalla porta avversaria passa il pallone a Macci ma questi manda fuori.

Al 15' viene l'unico goal in una mischia sotto la porta dei romani sempre ad opera di D'Aglio che riesce a scaraventare in porta il pallone. L'azione è stata così rapida che nessuno se lo aspettava e Palma, colto di sorpresa, non tenta nemmeno la parata.

Per il resto del primo tempo la cronaca ha ben poco da registrare.

Nel secondo tempo la squadra romana si mantiene sulla difensiva e la squadra romana sfiora l'attacco ma manca di mordente. Riesce a spostare il gioco per gran parte del secondo tempo nell'area romana e per ben due volte sfiora la porta di Cecchelli che riesce a parare con forza.

ALFREDO LILLA

Romulea-Senigallia 1-0

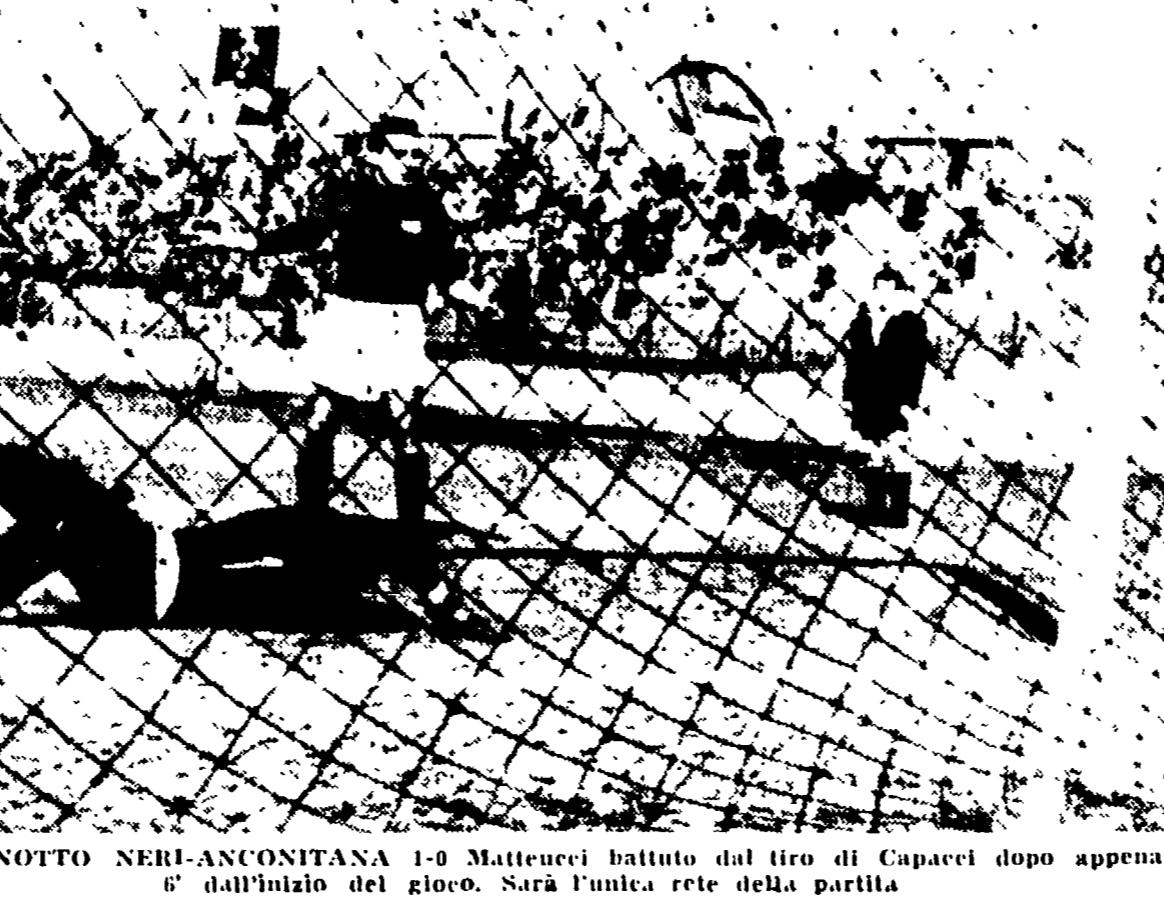
Romulea: Benediti, Sancini, Andreoli, Cerni, Veronesi, Bassetti, Gunchi, Camporelli, Giannone, Lombardini, Pasciutti.

Senigallia: Fabbri, Serafini, Fuci, Benucci, Cosani, Moretti, Melucci, Procacci, Pasciutti, Miserocchi, Tramonti.

Arbitro: Bernardini di Pisa. Rete: Bassetti al 24' del primo tempo.

Senigallia 28 — Non si è stata una gran partita e, del resto non c'era molto da aspettarsi da due squadre che na-

## BENEDETTI BATTUTO



CHINOTTO NERI-ANCONITANA 1-0 Matteucci batto dal tiro di Capacci dopo appena 6' dall'inizio del gioco. Sarà l'unica rete della partita

## I tornei dell'Uisp

### Atlante - Enotria 3-0

ATLANTE: Petrucci, Si e a. Malfatti; Ceschi, Giustek, Fauci, Ieraci, Pannella, Lanari, Palma, Pellegrini.

ENOTRIA: Brecianoli, Franchi, Tocaceli, Zigari, Bonetti, Succi, Luigi, Cesari, Verdino, Di Tora, Modesti.

Rete: Petrucci II, al 30' del

tempo. Petrucci al 35' e Lanari al 36' del tempo.

Arbitro: Stuia, Scarpellini.

Arbitro: Stuia di Civitavecchia.

Rete: al 11' Petrucci.

BERSAGLIERA - Inter 1-0

BERSAGLIERA: Colasanti, Melino, Giacopini, Ieraci, Tocaceli, Giorgio, Fornero, Biasi, Rossi, Cesarini, D'Amato, Ranieri.

INTER: Graziani; Perelli, Vizzi, Trevianni, Virginio, Pravagati, Lattanzi, Persi, Promisio, Aiello, Gattardi.

Rete: al 22' Biasi.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

Arbitro: Signor Carante.

Reti segnate da Antonelli: al 13' e Pimpinelli al 39' tutte nel primo tempo.

## INIZIATI AD AARE I CAMPIONATI MONDIALI DELLE SPECIALITÀ' ALPINE

**L'olimpionico Stein Eriksen vince il titolo dello slalom**

Gli specialisti austriaci preceduti anche dal campione tedesco Obermueller — Otto Gluck, primo degli italiani, al 18. posto

AARE, 28 — Il norvegese Stein Eriksen, campione olimpionico dello slalom, ha vinto oggi il primo titolo dei campionati mondiali di sci per le specialità alpine, precisamente la gara dove egli stesso conquistò il massimo alloro olimpionico.

Sotto un cielo nebbioso ed una temperatura rigida che ha toccato i meno 10 gradi, si sono iniziati le gare a cui hanno partecipato 68 concorrenti. La pista è stata aperta alle 13 da Oskar Schneider alla presenza di 2000 spettatori e subito dopo sono iniziati le discese per la prima prova.

Al termine di essa è risultata evidente la superiorità del campione norvegese che si è piazzato in testa alla graduatoria dopo aver percorso i 700 metri di distacco col tempo di 73"69/100.

Dietro di lui, si classificava l'austriaco Spies, che appariva un po' temibile avversario.

Il tempo dello specialista austriaco era però nettamente superiore 75"01/100 e precedeva di poco l'altro austriaco Pravda, che faceva registrare 75"50/100;

con maggiori distacchi seguiva-

## AUTOMOBILISMO

**Nino Farina vince ad Agadir**

## Il dettaglio

1. Stein Eriksen (Norvegia) tempo delle due prove: 140"6/100; 2. Beni Obermueller (Germania) 143"83/100; 3. Toni Spies (Austria) 146"73/100; 4. Christian Pravda (Austria) 146"89/100; 5. Andrei Molterer (Austria) 148"10/100; 6. Sonnenburg (Fr.) 149"49/100; 7. Salomon (Fr.) 149"95/100; 8. Bernard Perret (Fr.) 150"19/100; 9. Dodge (USA) 149"69/100; 10. Dalman (Svezia) 149"83/100; 11. Coutel (Fr.) 149"95/100; 12. Mattis (Fr.) 151"31/100; 13. Rey (Svezia) 151"66/100; 14. Jules (Svezia) 152"33/100; 15. Castenlaa-Clap (Fr.) 153"20/100; 16. Werner (USA) 153"67/100; 17. Rokke (Norvegia) 153"79/100; 18. GLUR (Italia) 155"16/100; 19. L. C. Perini (Italia) 155"40/100; 20. Georges Schneiter (Svizzera) detentore del titolo, 157"13/100.

## HOCKEY

## Vittorie di Svezia e Canada ai «mondiali» di Stoccolma

STOCOLMA, 28 — Sono proseguiti oggi gli incontri eliminatori valevoli per il campionato mondiale di hockey su ghiaccio. Ecco i risultati ottenuti: Svezia batte Finlandia 5-3; Canada batte Norvegia 8-0; Germania e Svizzera 3-3.

## Vinto dalla Svezia il torneo di Mosca

MOSCA, 28 — La Svezia ha apprezzabilmente vinto oggi il suo quattro di hockey sul ghiaccio a Mosca battendo l'Unione Sovietica per 2-1.

L'incontro si è svolto allo stadio Dinamo di Mosca. Gli svedesi hanno realizzato così 5 punti su 6, mentre i russi si sono piazzati secondi con 4 punti.

La Finlandia ha conquistato il terzo posto battendo la Norvegia per 2-0.

Negli incontri dei giorni scorsi l'URSS aveva battuto la Finlandia 2-1 e la Norvegia 8-0; la Svezia aveva battuto la Norvegia 4-0 e pareggiato con la Finlandia 2-2.

**CICLISMO**  
La corsa di Mont Agel vinta da Bahomontes

NIZZA, 28 — Lo spagnolo Bahomontes ha vinto oggi la corsa

di Mont Agel per il trofeo europeo della montagna coprendo il percorso di 37 km. da Nizza a Le Mont Agel in 1 ora 18'0".

Successe si è classificato il francese Pichot, e l'italiano Buratti in 1'19"27.

Gli altri italiani Zampieri, Pizzetti e Soreni si sono classificati rispettivamente 20esimo, 23esimo e 26esimo.

**Ranieri si aggiudica la Coppa San Geo**

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'45"12; 2) Mario Formigari che copre 124 chilometri del corso in ore 3'10" alla media di km. 39,163; 2) Gianni Orelli (Torpedo di Mantova) 1'46"01; 3) Cavigli Giuseppe, 1'46"10; 4) Carlo Cavigli, La Coppa San Geo è stata assegnata al

1. S. Ranieri.

MONZA, 28 — La coppa ciclistica «San Geo» per dilettanti di prima e seconda categoria è stata vinta da Ranieri. A una ventina di chilometri dall'arrivo si è svolta la gara del grosso dei correnti un gruppetto che poi Ranieri regolava facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giandomenico Pizzetti (SIOF) di Pozzani, tempo 1'



## GRANDE MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA A MILANO

## Parri e Calamandrei si pronunciano per una politica di unità democratica

Le direzioni del PCI, del PSI, del PSDI, della DC, del PRI e del PLI hanno aderito alla manifestazione in onore di Parri

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 28. — «Nel '44 — ha detto Parri a conclusione della indimenticabile manifestazione svoltasi stamane al *Lirico* — un generale inglese, Alexander, disse ai partigiani di interrompere la lotta di tornarsene a casa. Ma i partigiani risposero che non potevano andare in vacanza. Oggi, a dieci anni di distanza, c'è ancora chi vorrebbe vedere la Resistenza come una cosa lontana, e vorrebbe interrompere il movimento di rinascita, di rinnovamento che da essa emanò. Ma ancora una volta i partigiani rispondono che non vanno in vacanza, che non possono andare in vacanza».

Queste parole, che dicono quanto lo spirito della Resistenza sia tuttora vivo e attivo, hanno chiuso una manifestazione calda, commossa, che ha visto attorno alla Resistenza e al nome di Parri l'affetto e l'entusiasmo del popolo milanese in uno spirito di unità che ha portato insieme sul palcoscenico, in sala, nei palchi, uomini di tutte le tendenze.

Troppo lungo sarebbe l'elenco delle personalità presenti e troppo difficile, del resto riconoscere tutte tra la folla. Anche citando solo qualche nome tuttavia si ha già un'idea precisa della larga unità della manifestazione: c'erano allora tra i presenti il sen. Banfi, l'on. Srotti, del PCI, l'on. Santi e Ottolenghi del PSDI, l'on. Tremelloni del PRI, la Medaglia d'Oro Pesci, l'avv. De Caro, l'ex prefetto Troilo, Dino Roberto, il prof. Bucolassi, il prof. Jemolo e decine e decine di altri.

Anche le adesioni, veramente innumerevoli sono eloquenti testimonianza del carattere della manifestazione. Ecco qualcuna: il prefetto di Milano, gen. Cadorna, on. Luigi Longo, col. Argentino, avv. Stucchi, onorevole Mattei, on. Boldrini, ministro Vigorelli, Mancini dell'Accademia dei Lincei, Pietro Ferraro, Medaglia d'Oro, on. Perrone Capuano e Bonfanti, Gaeatano Salvemini, on. Riccardo Lombardi, Zanon, Del Bo, Terenzio Grandi, on. Oronzio Sordale, Franco Antonielli presidente dell'ANPIA, le tre associazioni partigiane, l'ammuni-

zione provinciale di Vico-

enza, le direzioni del PCI, del PSDI, della DC, del PRI, del PLI e del PSI.

L'oratore ufficiale della manifestazione, l'on. Piero Calamandrei, soffermandosi sul simbolico e significativo valore della Resistenza, ha osservato che questo glorioso secondo Risorgimento del popolo italiano non iniziò l'otto settembre del '43 ma molto prima, fin dalle prime battaglie popolari contro il fascismo.

L'oratore ha anche rilevato il carattere popolare e largamente unitario della lotta partigiana e si è chiesto, quindi il 25 aprile la Resistenza concluse e raggiunse

«Nell'immediato dopoguerra, nel '45 — ha detto l'oratore fra gli applausi della folla — la Resistenza era entrata nel governo con Parri, un uomo coraggioso, semplice, che non illuse e non deluse. Questo — ha esclamato con forza l'oratore — sarebbe stato il governo degno più di ogni altro di trattare la pace con gli alleati. Era in nome dell'Italia dei partigiani, dei morti, degli episodi gloriosi, della lotta comune che si doveva andare al tavolo della pace».

Ma il governo della Resistenza fu abbattuto da vecchi politici, da uomini del passato che Calamandrei ha definito «fantasmi». E si è arrivati così alla situazione di oggi.

Una situazione grave, che esige che gli uomini della Resistenza vigilino, «stanno pronti ad essere in piedi». L'oratore ha proseguito, affermando che agli uomini della Resistenza spettano oggi grandi compiti. Quello di far conoscere la guerra di Liberazione di partito nella scuola di educazione giovanile al culto dei suoi eroi. Ma soprattutto la Resistenza ha il compito di abbattere i muri che sono tra gli uomini, nel mondo e all'interno del paese, di aprire un dialogo, di trovare un linguaggio comprensibile a tutti. Basta col riflettarsi di considerare un uomo meno uomo perché appartiene ad un altro partito perché è di un'altra razza, di un'altra religione. Questo affratellamento che fu realizzato nella lotta di liberazione, è possibile realizzarlo anche oggi. E' necessario saper dire ai miserabili rifiuti del passato che tutti coloro che furono fratelli nella Resistenza, democristiani, comunisti, socialisti, uomini di ogni partito, domani, se occorresse, si troverebbero insieme per combattere in nome della Patria e della libertà.

Parlando di Parri e delle

calunnie lanciate contro «Maurizio» dai fascisti, Calamandrei ha detto con parole roventi il suo sdegno e il suo schifo. Ma a che pro amareggiarsi per fatti così miserabili?

E Calamandrei ha concluso affermando che Parri con la sua coscienza limpida col suo pacato e ragionato coraggio può davvero simboleggiare le virtù e i valori della Resistenza.

Poi ha risposto «Maurizio», ringraziando con modestia ma nello stesso tempo con tono

manifestazione di affetto. Ricorda, nel '45 — ha detto l'oratore — la Resistenza era entrata nel governo con Parri, un uomo coraggioso, semplice, che non illuse e non deluse. Questo — ha esclamato con forza l'oratore — sarebbe stato il governo degno più di ogni altro di trattare la pace con gli alleati. Era in nome dell'Italia dei partigiani, dei morti, degli episodi gloriosi, della lotta comune che si doveva andare al tavolo della pace».

Ma il governo della Resis-

tanza conobbe la guerra di

Liberazione di partito nella

scuola di educazione giovanile al culto dei suoi eroi. Ma soprattutto la Resistenza ha il compito di abbattere i muri che sono tra gli uomini, nel mondo e all'interno del paese, di aprire un dialogo, di trovare un linguaggio comprensibile a tutti. Basta col riflettarsi di considerare un uomo meno uomo perché appartiene ad un altro partito perché è di un'altra razza, di un'altra religione. Questo affratellamento che fu realizzato nella lotta di liberazione, è possibile realizzarlo anche oggi. E' necessario saper dire ai miserabili rifiuti del passato che tutti coloro che furono fratelli nella Resistenza, democristiani, comunisti, socialisti, uomini di ogni partito, domani, se occorresse, si troverebbero insieme per combattere in nome della Patria e della libertà.

Parlando di Parri e delle

calunnie lanciate contro «Maurizio» dai fascisti, Calamandrei ha detto con parole roventi il suo sdegno e il suo schifo. Ma a che pro amareggiarsi per fatti così miserabili?

E Calamandrei ha concluso affermando che Parri con la sua coscienza limpida col suo pacato e ragionato coraggio può davvero simboleggiare le virtù e i valori della Resistenza.

Poi ha risposto «Maurizio», ringraziando con modestia ma nello stesso tempo con tono

commosso, per la calda ma-

nunque per paura non partì mai. Ieri sera appena fu in cella il Fazio disse di aver fatto Primo, il suo «capo», a pochi chilometri da Pinerolo, nei pressi di Riva. «Non so se sono rimasti in quel rifugio oppure hanno raggiunto il giorno dopo. Nasinivera parlava poco con me, non si fidava».

L'impressione dell'opinione pubblica e dei funzionari che dirigono le indagini è che il pericoloso bandito non si sia allontanato troppo dalla città dove ha ammesso di aver fatto denaro, equipaggiamento e armi.

«Nasinivera è in una casina presso Pinerolo. Quello

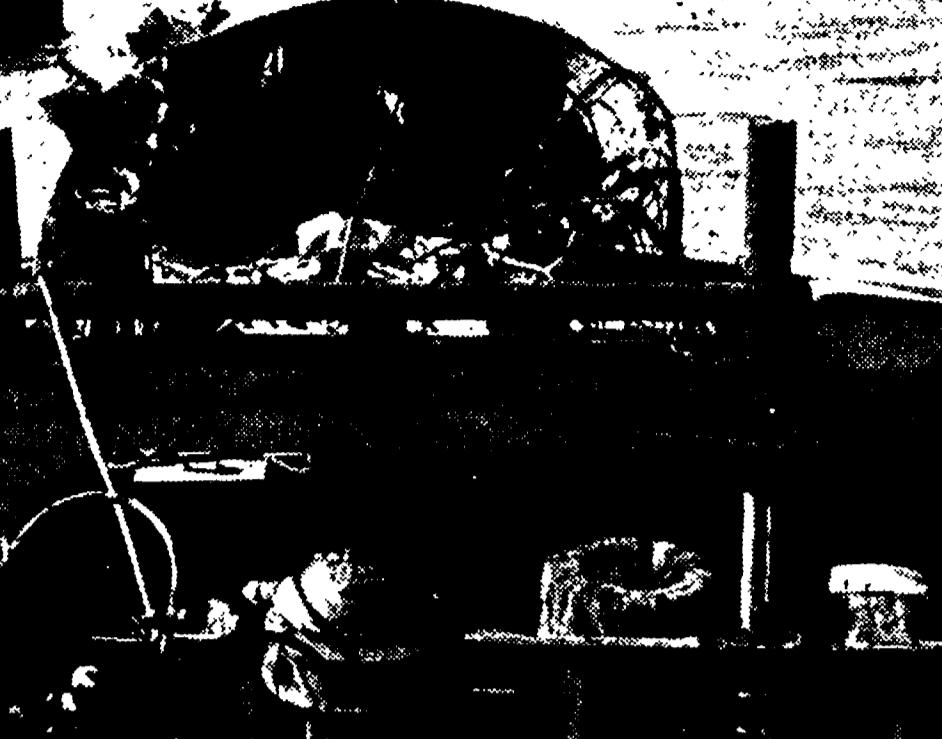
è troppo furbo per squagliarsi adesso mentre centinaia di persone gli danno la caccia — ci ha detto un conoscente del bandito di cui per ovvie ragioni siamo costretti a tacere il nome. Salterà fuori al momento buono, state certi».

E ormai è inutile nascondere che i carabinieri temono solitamente un colpo di testa: questo giovane anomale di questo «Al Capone» di provincia. Nei pressi di Abbadria dove abita la famiglia che subì l'aggressione da parte del Nasinivera, del Trombetta e del Rinaldi, i carabinieri e la pubblica sicurezza controllano ogni palmo di terreno, ogni sentiero. Prima di uscire dal carcere il bandito disse minacciosamente: «Mi vendicherò, tornerò in carcere come un morto e poi la farò finita per sempre!». A chi voleva rifarsi? Alle sue vittime del gennaio scorso oppure alla famiglia che cooperò con i carabinieri per la sua cattura?

Mentre veniva accompagnata alle carceri egli, eludendo la vigilanza della scorta, ha estratto un coltello dalla tasca vibrando con quello un colpo violento alla gola. E' stato dichiarato fuori pericolo dopo l'intervento del

medico.

Si sono anche potuti stabilire, in base alla testimonianza del Fazio, alcuni particolari della fuga clamorosa:



Un grosso pezzo della fusoliera del Comet precipitato nel mar Tirreno nei pressi dell'isola d'Elba, è stato ripescato nei giorni scorsi da un battello recuperò. Nella foto, è visibile il rottame adagiato sulla poppa del battello. Sullo sfondo l'isola d'Elba

## VIVA APPRENSIONE A PINEROLO

## A quarantotto ore dall'evasione nessuna traccia dei fuggiaschi

Nessuna utile informazione data dal giovane brindisino costituito il giorno dopo la fuga — Occorsero ben tre giorni per poter sfondare il pavimento

DAL NOSTRO INVIAZIO SPECIALE

PINEROLO, 28. — Sono ormai passate 48 ore dalla fuga di Primo Nasinivera e dei suoi compagni del carceri di Pinerolo, i carabinieri, la guardia di finanza, la polizia stradale hanno battezzato la campagna metro per metro, senza alcun risultato.

«Non so se sono rimasti in quel rifugio oppure hanno raggiunto il giorno dopo. Nasinivera parlava poco con me, non si fidava».

L'impressione dell'opinione pubblica e dei funzionari che dirigono le indagini è che il pericoloso bandito non si sia allontanato troppo dalla città dove ha ammesso di aver fatto denaro, equipaggiamento e armi.

«Nasinivera è in una casina presso Pinerolo. Quello

è troppo furbo per squagliarsi adesso mentre centinaia di persone gli danno la caccia — ci ha detto un conoscente del bandito di cui per ovvie ragioni siamo costretti a tacere il nome. Salterà fuori al momento buono, state certi».

E ormai è inutile nascondere che i carabinieri temono solitamente un colpo di testa: questo giovane anomale di questo «Al Capone» di provincia. Nei pressi di Abbadria dove abita la famiglia che subì l'aggressione da parte del Nasinivera, del Trombetta e del Rinaldi, i carabinieri e la pubblica sicurezza controllano ogni palmo di terreno, ogni sentiero. Prima di uscire dal carcere il bandito disse minacciosamente: «Mi vendicherò, tornerò in carcere come un morto e poi la farò finita per sempre!». A chi voleva rifarsi? Alle sue vittime del gennaio scorso oppure alla famiglia che cooperò con i carabinieri per la sua cattura?

Mentre veniva accompagnata alle carceri egli, eludendo la vigilanza della scorta, ha estratto un coltello dalla tasca vibrando con quello un colpo violento alla gola. E' stato dichiarato fuori pericolo dopo l'intervento del

medico.

Si sono anche potuti stabilire, in base alla testimonianza del Fazio, alcuni particolari della fuga clamorosa:

lavorarono tre giorni per sfondare il pavimento del carcere, e per occultare il ru

ore. Nasinivera s'è trovato in

un'impresa di nervi e di

tenacia. E' stato possibile accedere all'ufficio del

gabinetto del ministro di

lavori pubblici, e' stato possibile ricorrere alle più temibili violenze e rappresaglie!».

La vibrante denuncia del

compagno Longo, viene sottolineata dall'entusiastico consenso dell'uditore. «Oggi, per il padrone — riprende Longo — l'operaio nella fabbrica non ha più nessun diritto di cittadino. La FIAT è all'avanguardia di tale pretesa: dove vuole arrivare? Si

pensa veramente di poter rendere schiavo un proletario che ha l'esperienza della

guerra di Liberazione, che è strettamente unito alle sue

idee?». Non è riuscito ne

nei teatro, ma l'operaio

è rimasto ferito. La FIAT è

all'avanguardia di tale pretesa: dove vuole arrivare? Si

pensa veramente di poter rendere schiavo un proletario che ha l'esperienza della

guerra di Liberazione, che è strettamente unito alle sue

idee?». Non è riuscito ne

nei teatro, ma l'operaio

è rimasto ferito. La FIAT è

all'avanguardia di tale pretesa: dove vuole arrivare? Si

pensa veramente di poter rendere schiavo un proletario che ha l'esperienza della

guerra di Liberazione, che è strettamente unito alle sue

idee?». Non è riuscito ne

nei teatro, ma l'operaio

è rimasto ferito. La FIAT è

all'avanguardia di tale pretesa: dove vuole arrivare? Si

pensa veramente di poter rendere schiavo un proletario che ha l'esperienza della

guerra di Liberazione, che è strettamente unito alle sue

idee?». Non è riuscito ne

nei teatro, ma l'operaio

è rimasto ferito. La FIAT è

all'avanguardia di tale pretesa: dove vuole arrivare? Si

pensa veramente di poter rendere schiavo un proletario che ha l'esperienza della

guerra di Liberazione, che è strettamente unito alle sue

idee?». Non è riuscito ne

nei teatro, ma l'operaio

è rimasto ferito. La FIAT è

all'avanguardia di tale pretesa: dove vuole arrivare? Si

pensa veramente di poter rendere schiavo un proletario che ha l'esperienza della

guerra di Liberazione, che è strettamente unito alle sue

idee?». Non è riuscito ne

nei teatro, ma l'operaio

è rimasto ferito. La FIAT è

all'avanguardia di tale pretesa: dove vuole arrivare? Si

pensa veramente di poter rendere schiavo un proletario che ha l'esperienza della

guerra di Liberazione, che è strettamente unito alle sue

idee?». Non è riuscito ne

nei teatro, ma l'operaio

è rimasto ferito. La FIAT è

all'avanguardia di tale pretesa: dove vuole arrivare? Si

pensa veramente di poter rendere schiavo un proletario che ha l'esperienza della

guerra di Liberazione, che è strettamente unito alle sue

idee?». Non è riuscito ne

nei teatro, ma l'operaio

è rimasto ferito. La FIAT è

all'avanguardia di tale pretesa: dove vuole arrivare? Si